

LA PAGINA NERA DI BUSH**IRAQ Abu Ghraib****I cani ringhiano. Per il «jiadista» è una doppia pressione: fisica e psicologica**

DOPPIA PRESSIONE ■ Non solo paura fisica, ma anche «affronto» psicologico. Il detenuto sente la presenza dei cani. Sente la loro vicinanza. Ha paura. Ma non è solo un fatto fisico. La pressione è più sottile; l'affronto investe anche la sfera religiosa. Perché per i musulmani i cani sono animali «impuri». Nei

manuali di tecniche d'interrogatorio Cia, molto s'insiste sulla necessità di privare il detenuto di ogni difesa «psicologica e fisica». Di distrutturare la sua identità, «colpendo anche i capisaldi del suo credo religioso». Così avvenne ad Abu Ghraib, così è stato replicato a Bagram, in Afghanistan.

→ **Intellettuali e politici** Dal Nobel Paul Krugman a Nancy Pelosi il pressing sulla Casa Bianca

→ **Le associazioni umanitarie** chiedono che venga tolta l'impunità per mandanti ed esecutori

**L'America liberal incalza:
ora commissione d'inchiesta**

Il premio Nobel Paul Krugman; la speaker della Camera, Nancy Pelosi; il direttore esecutivo di Human Rights Watch, Kenneth Roth...L'America che non chiude gli occhi di fronte agli abusi nella guerra al terrorismo.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

L'«America di Obama» chiede verità e giustizia. E nessuna impunità

per i mandanti delle torture «target» Cia. Il premio Nobel Paul Krugman, nella sua rubrica sul *New York Times*, ha sostenuto che i processi agli abusi dell'amministrazione Bush non devono essere considerati «un lusso che gli Stati Uniti non si possono permettere» perché l'America è una nazione di ideali morali... Dobbiamo farlo per il nostro futuro, perché non si tratta di riaprire il passato, ma di riprendersi l'anima dell'America».

Non solo Krugman. C'è la speaker (presidente) della Camera, Nancy Pelosi.

VOCI DI LIBERTÀ

Il direttore esecutivo di Human Rights Watch, Kenneth Roth. Senatori liberal ed esponenti di quella rete di gruppi, associazioni, organizzazioni progressiste che hanno supportato la campagna presidenziale di Barack Obama. Espressioni di un'America che pretende l'istituzione di

una commissione d'inchiesta che faccia piena luce sulla «Cia connection». Il «barattolo di vermi» aperto dal presidente Barack Obama con la pubblicazione dei documenti segreti sulle torture della Cia, sta provocando reazioni a catena negli Usa. Non c'è giorno che il «dossier della vergogna» non si arricchisca di altre rivelazioni che contribuiscono a far lievitare una vicenda che chiama in causa buona parte dei vertici della passata amministrazione Bush: l'al-